

Tanzella-Nitti è professore ordinario di Teologia fondamentale presso la Pontificia Università della Santa Croce a Roma. Il volume *Lezioni di Teologia Fondamentale*, libro che ci apprestiamo a recensire, è un'opera concepita come strumento didattico per il corso di Teologia Fondamentale del I Ciclo istituzionale, i cui destinatari sono in primo luogo gli studenti. Questa specifica finalità dà ragione della trattazione più sintetica di certi argomenti così come delle tematiche scelte che, pur non coprendo un itinerario teologico-fondamentale completo, offrono l'essenziale di quanto un itinerario didattico chiederebbe a questa materia.

L'Autore ha articolato il manuale attorno ai quattro pilastri divenuti ormai abituali in quasi tutte le trattazioni sistematiche di questa disciplina: a) La Rivelazione; b) La trasmissione della Rivelazione nella Chiesa; c) La fede come dono di Dio e risposta dell'uomo; d) La credibilità associata alla Rivelazione. A questi quattro grandi capitoli il volume ne affianca un ultimo, intitolato "La rivelazione cristiana in rapporto con le religioni". Il percorso è preceduto, molto opportunamente, da un'introduzione nella quale, ad un breve accenno sulla peculiarità dello studio della teologia segue l'esposizione della finalità, oggetto e metodo della Teologia Fondamentale, ed un prospetto storico del trattato.

Una caratteristica saliente del manuale è il rigore con cui vengono affrontate le diverse tematiche. L'Autore riesce a mantenere bene l'equilibrio tra la necessaria concettualizzazione e l'inafferrabilità e trascendenza del mistero rivelato. Inoltre, Tanzella-Nitti sottolinea bene la dimensione dialogica e cristocentrica che caratterizza questa disciplina: infatti, essendo la Rivelazione l'autocomunicazione di Dio all'uomo, realizzata pienamente in Cristo, Verbo di Dio incarnato, da ciò la Teologia Fondamentale non può non risulterne condizionata nel suo contenuto e nel suo metodo. Non è possibile comprendere la Rivelazione solo come conoscenza di un contenuto oggettivo, perché è anche rivelazione di un soggetto personale, così come la fede, accoglienza della Rivelazione, è l'accoglienza di un essere personale. Dalla prospettiva cristocentrica e personalista attinge pure la comprensione della credibilità della Rivelazione, che è la credibilità di una persona, quella di Gesù Cristo. In realtà, più che ragioni per credere in Cristo si dovrebbe parlare di un'unica ragione: Cristo stesso. La vita e le opere di Gesù sono significative perché questo operare di Gesù esprime un'umanità attraente e credibile, anche per l'uomo contemporaneo.

Se, come afferma l'Autore, la struttura del primo e del terzo capitolo si ispira ad alcune soluzioni adottate nel manuale *Rivelazione, Fede e Credibilità*, di F. Ocariz e A. Blanco (Edusc, Roma 2001), l'opera, nel suo insieme, è comunque abbastanza originale. In particolare, il volume sviluppa tematiche di solito trattate di sfuggita o addirittura assenti in altri manuali, come ad

esempio il ruolo della Persona dello Spirito Santo e della sua missione nell'economia della Rivelazione o la parola sapienziale come modalità specifica della Rivelazione, accanto alle più note modalità della parola creatrice, di quella dell'alleanza o di quella profetica. Si ravvede anche una certa propedeuticità riconosciuta al percorso filosofico, con un accenno alla religione come apertura alla Rivelazione. Rintracciamo anche una discussione, limitata ma significativa, sul ruolo dei *praeambula fidei* in un percorso teologico-fondamentale.

Proprio da quest'ultima discussione di evince la visione della ragione alla quale l'Autore fa riferimento: non la ragione separata del razionalismo cartesiano, bensì la ragione consapevole della sua apertura all'infinito e quindi della sua capacità d'interrogarsi sull'intero del reale, sul senso del tutto, sebbene si riconosca al tempo stesso non competente a fornire le risposte davvero *ultime*. Una ragione autonoma, ma non indipendente né autoreferenziale, una ragione non chiusa ideologicamente, ma aperta a lasciarsi svelare come ragione creata.

Vorrei mettere in risalto ancora un pregio dell'opera, specie di valore didattico, ma non solo, ovvero l'inclusione di un'Antologia di testi scelti del Magistero e della teologia, disposti seguendo le principali divisioni del manuale. Per quanto riguarda i testi di teologia, oltre alla raccolta di brani dei Padri, è da segnalare l'opportuna presenza di brani degli autori che più hanno contribuito al contemporaneo profilo dalla Teologia Fondamentale: Möhler, Mouroux, Adam, de Lubac, Guardini, Rahner, Ratzinger, von Balthasar, Latourelle, ed altri ancora.

Al termine, l'Autore offre una bibliografia di approfondimento suddivisa secondo le grandi tematiche della Teologia Fondamentale. La scelta adottata risponde anch'essa a criteri prettamente didattici, proponendo soltanto i titoli di maggiore interesse per gli studenti e da essi più facilmente fruibili.

Per quanto mi è dato percepire, quest'opera costituisce un arricchimento della bibliografia sul tema, fin ora disponibile. *Lezioni di Teologia Fondamentale* è un libro di studio e direi quasi di preghiera, a riprova del fatto che la fede e la contemplazione appartengono allo statuto epistemologico della teologia. Ci troviamo di fronte ad un manuale che sarà molto gradito dallo studente, pur richiedendo, specie in alcune parti, l'intervento del docente per completare e chiarire alcune importanti questioni a partire dal materiale offerto. È comunque un libro che apre percorsi e pone domande anche allo studioso. Quest'ultimo si augura di poter presto vedere il ben più corposo trattato che l'Autore annuncia essere in corso di preparazione.

María Ángeles Vitoria